

RADIO L'AQUILA 1

Inaugurato il Parco del Castello dell'Aquila riqualificato con il sostegno della Fondazione Carispaq

Redazione 25 novembre 2019

L'AQUILA - La Fondazione Carispaq ha riconsegnato oggi il Parco del Castello dell'Aquila riqualificato dopo un intervento durato circa undici mesi (gennaio – novembre 2019) che ha interessato la più grande area verde cittadina. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il Presidente della Fondazione Carispaq Domenico Taglieri, il direttore generale dell'ACRI (Associazione delle Casse di Risparmio e Fondazione di origine bancaria italiane) Giorgio Righetti, il Sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e la Soprintendente ai beni archeologici, belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e i comuni del cratere, Alessandra Vittorini.

I lavori, finanziati dalla Fondazione Carispaq e con il sostegno della Fondazioni di origine bancaria italiane associate all'ACRI per un impegno complessivo di 2 milioni e 100mila euro, hanno riguardato tutta l'area dei giardini e quella antistante l'Auditorium del Parco. Ultimo in ordine di tempo, l'intervento di riqualificazione del Parco del Castello, si inserisce nell'ambito di una più ampia strategia di rivitalizzazione dell'intero centro storico dell'Aquila

e in un programma molto più ampio realizzato dalla Fondazione Carispaq che ha preso le mosse all'indomani del sisma ed ha riguardato molti luoghi identitari del territorio aquilano con lo scopo di recuperare e restituire spazi per la socialità ed il tempo libero.

L'intervento è stato realizzato sulla base di una convenzione stipulata dalla Fondazione Carispaq con il Comune dell'Aquila e con la Soprintendenza ai sensi dell'art. 20 del Codice degli appalti che consente l'intervento di un privato su un bene pubblico per finalità filantropiche. Si è sperimentato così un percorso amministrativo innovativo, introdotto di recente, ed è stata una delle prime esperienze in Italia di concreta applicazione della nuova normativa che permette, ad un soggetto privato, di intervenire su un bene pubblico; un percorso che si è dimostrato di grande efficienza ed efficacia operativa che in tempi brevi ha consentito la restituzione alla città di un importare bene culturale "identitario".

"E' stato un intervento importante e molto significativo – ha dichiarato il Presidente Domenico Taglieri – perché il Parco del Castello dell'Aquila è un luogo necessario per la ricostruzione sociale di questo territorio. Un luogo estremamente caro agli aquilani, molto frequentato e ormai punto di riferimento sotto diversi aspetti. Qui sorge l'Auditorium progettato dall'archistar Renzo Piano, luogo di cultura e di aggregazione che ha acquisito una funzione nevralgica dopo il sisma. Nello stesso tempo il Parco continua a rappresentare un'attrattiva per le famiglie, per i bambini e per persone di tutte le età. Un luogo in cui incontrarsi, passeggiare, fare sport all'aria aperta. Un'area situata nel cuore della città e, allo stesso tempo, una porta di ingresso, un biglietto da visita, dal momento che sorge nelle vicinanze della piazza Battaglione Alpini e della Fontana Luminosa. La cerimonia di oggi è una vera e propria giornata di festa per questa città che continua il suo cammino di rinascita e lo fa grazie anche ad iniziative come la nostra, rese possibili dalla sinergia attuata tra le istituzioni e con le altre fondazioni di origine bancaria italiane. Un momento di gioia per L'Aquila – ha concluso Taglieri – a cui non hanno voluto far mancare la loro partecipazione anche gli altri territori della provincia, con la presenza di delegazioni del tessuto culturale di Sulmona e d'Avezzano".

Nei mesi del cantiere, il Parco non è mai rimasto chiuso completamente: l'intervento è andato avanti per settori, lasciando le zone fruibili. Il primo lotto di lavori ha riguardato la manutenzione dell'esistente ed in particolare i percorsi battuti, resi accessibili anche ai cittadini disabili; la sostituzione degli arredi; la

piantumazione del prato e di siepi con la sistemazione delle alberature; la realizzazione di nuovi percorsi benessere adatti anche agli ipovedenti con l'installazione di attrezzature ginniche e la riqualificazione dell'impianto di illuminazione a led. Il secondo lotto di opere invece, ha interessato la sistemazione dell'area antistante l'Auditorium del Parco, per destinarla ad ospitare eventi e spettacoli culturali ed artistici all'aperto. Qui inoltre è stato realizzato il segno del Terzo Paradiso, concepito da Michelangelo Pistoletto, artista tra i più autorevoli nel panorama internazionale dell'arte contemporanea, nel 2003 e oggi al centro di un movimento globale di impegno per un mondo rinnovato. Tutto l'intervento è stato realizzato dall'impresa Edilfrair Costruzioni Generali dell'Aquila.

Scheda storica parco del castello dell'Aquila La costruzione del castello dell'Aquila, voluto dal viceré spagnolo Don Pedro di Toledo non solo "ad reprimendam audaciam aquilanorum" ma soprattutto come un'ulteriore pedina di un massiccio sistema di fortificazioni del Regno di Napoli, ha inizio nel 1534, periodo in cui l'artiglieria mobile a palla metallica è già piuttosto perfezionata. La piazza d'armi intorno al Castello era necessaria per avere spazio di manovra, ampia visibilità e per non dare riparo ad eventuali assalitori. Tale spazio non fu teatro di importanti eventi bellici: fu utilizzato, nel corso degli anni, per le esercitazioni militari, come foro boario e per mercati. Dopo il terremoto del 1915 fu utilizzato per l'impianto di una baraccopoli per i senzatetto. Il non lungo periodo che intercorre tra il terremoto e l'approvazione del Piano Tian del 1917, volto proprio al risanamento dei danni, è caratterizzato da un vivace dibattito sulla forma della città. L'Amministrazione Comunale dà incarico ad una commissione composta da alcuni notabili aquilani, tra cui Camerini, Ciarletta, Chiarizia, Tomassetti, Cerulli e Bozzelli Manieri, di redigere un programma di interventi urgenti. Si suggerisce la redazione di un piano regolatore della città intra moenia indicandone le linee fondamentali, al fine del risanamento igienico del centro storico: un piano di sventramento che conduca alla creazione di quattro strade in diversi punti della città (Via dei Giardini, Via Sallustio, Via dei Merletti) e, cosa che ci interessa maggiormente ai fini di questo studio, il prolungamento del Corso che, biforcandosi, verrebbe a costituire da un lato una comoda via di accesso all'Ospedale Civico e dall'altro un accesso verso il Castello fino alle mura della città. E' del 1916 una proposta di Cesare Rivera ("Problemi Aquilani – La sistemazione edilizia") che, in polemica con l'idea della nuova sistemazione viaria che il piano verrebbe a consolidare, concorda solo con la sistemazione della parte terminale del Corso, verso il Castello e parla proprio di una Piazza Castello "trasformata in giardino". Nel primo piano regolatore redatto dall'Ing. Tian si esplicita la volontà dell'Amministrazione di destinare l'area intorno al Castello a grande parco cittadino. Secondo Giorgio Stockel uno dei concetti informativi del piano regolatore Tian era quello di creare una serie di parchi pubblici lungo le mura della città e di collegarli con ampi viali. Del resto l'Ing. Tian era noto per essere un sostenitore del disegno urbano della tradizione tardo ottocentesca dei quartieri-giardino, dei parchi pubblici. Nella prima relazione tecnica a supporto del piano regolatore, a proposito della piazza d'armi intorno al Castello, l'Ing. Tian scrive: "Uno dei maggiori monumenti di Aquila è il maestoso castello; l'ampio piazzale è ora deturpato dalle baracche comunali; sarebbe un vero errore costruirlo: esso deve trasformarsi con poca spesa in un Parco cittadino attorno al Castello che potrà diventare, alla fine della guerra, degna sede del Museo Aquilano di cui ho veduto vere opere d'arte affastellate in piccoli ed oscuri locali dietro il Municipio. Per la sistemazione dei piani ondulati del Parco c'è terreno di riporto in abbondanza poiché lo scarico pubblico ha ivi costituito delle vere colline alle decine di metri. Dati i forti dislivelli non si è creduto conveniente disegnare un Giardino pubblico il cui stile armonizzasse con l'epoca di costruzione del Castello ma si propone una sistemazione a Parco naturale, con viali inclinati e scarpate verdi. Un largo viale attraversa il Parco verso il lato occidentale: esso è destinato al raccordo del Corso colla nuova via che si sta prospettando per Paganica ... Via del Castello, costruita da una parte, viene allargata dall'altra e alberata, in modo da rendere decoroso tutto l'ambiente attorno al Castello. Una rotonda di "parterres" conduce all'ingresso del Castello che per la sua posizione volge le spalle alla città.". Nel piano Tian del 1927-31 si può osservare la modifica del disegno della sistemazione a terra con la riproposizione del progetto dell'Ing. Mario Bafile, incaricato dall'Amministrazione del periodo. Quest'ultimo ritiene che la zona adiacente al piazzale dal lato ovest debba essere abbassata per dare maggior risalto alla visuale del Castello da Piazza Battaglione Alpini. Il castello viene ad assumere quindi una diversa spazialità: non sussiste più la necessità

della poca visibilità del manufatto rispetto all'esterno ma, al contrario, sorge quella di conferirgli un aspetto quanto più possibile maestoso, per dare a chi viene dal Corso una visione grandiosa dell'arte (fontana), della storia (castello), del paesaggio (Gran Sasso). Dalla parte di scarpata verso il campo sportivo l'Ing. Bafile prevede un viale che, tagliando a metà il bosco del littorio, colleghi la chiesetta del Crocifisso al Viale di Porta Paganica, creando "una passeggiata bellissima specialmente dal punto di vista panoramico verso il Gran Sasso".

Scheda tecnica - Parco del Castello Il Parco del Castello è un luogo particolarmente amato dalla città e frequentato assiduamente da ogni fascia sociale: gli anziani per le rilassanti passeggiate e i luoghi di sosta, gli adulti come luogo di svago e di sport, i bambini e le famiglie per l'area giochi.

L'intera area è di proprietà del Comune di L'Aquila ed ha un'estensione di circa 11 ettari. I lavori di riqualificazione del parco, conclusi nel 2019, sono stati finanziati per intero dalla Fondazione Carispaq di L'Aquila. L'impresa affidataria dei lavori è stata la Edilfrair spa.

Il progetto e la direzione lavori sono stati affidati all'architetto Giovanna Liberali che ha individuato tre zone distinte di intervento restituite alla città: il Forte - il Parco - la Pineta

Il Forte

Questo stupendo esempio di architettura militare, unico per le sue caratteristiche, è entrato nel cuore e nel linguaggio degli aquilani con la denominazione di "Castello" ed è il fulcro dell'intera area. Attualmente è in fase di restauro.

La realizzazione del Forte fu commissionata dal Viceré di Spagna Don Pedro da Toledo nel 1534 ad un grande architetto militare Pietro Luigi Escrivà o Scribà famosissimo per aver progettato Castel Sant'Elmo a Napoli. Il Forte ha la forma quadrata, culminante ai vertici con quattro bastioni. Lo spessore delle mura varia da un massimo di 10 m alla base a 5 m alla sommità della cortina. L'altezza totale è di 30 metri mentre il fossato è largo 23 metri e profondo 14 metri.

Nel corso degli anni questo edificio ha cambiato spesso destinazione d'uso, un tempo impiegato per le esercitazioni militari, in seguito come foro boario e per mercati.

Dopo il terremoto del 1915 fu utilizzato per l'impianto di una baraccopoli per i senzatetto.

Fino al sisma del 2009, ha ospitato: il Museo Nazionale D'Abruzzo con varie ed importantissime sezioni, la Soprintendenza ai B.A.A.S., l'Auditorium con la Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", l'Istituto Nazionale di Geofisica, una sala congressi per convegni nazionali ed internazionali.

L'intervento proposto in questa zona ha riguardato l'area antistante l'Auditorium, progettato dall'architetto Renzo Piano, e le aiuole del circuito perimetrale del Castello.

La pavimentazione al contorno dell'Auditorium è stata stabilizzata per permettere un agevole transito pedonale, per carrozzine e passeggini. È stato curato il verde circostante e l'intera area è interessata di nuove essenze e nuovi arredi.

Nella pavimentazione stabilizzata è stato inserito, quale omaggio e citazione, un segno lieve che riprende le forme del "Terzo Paradiso" dell'artista Michelangelo Pistoletto.

In corrispondenza delle mura perimetrali del Castello nelle aiuole presenti è stato rivisto il verde, sono state curate le essenze esistenti, compatto il percorso e dotate di nuovi arredi quali sedute e cestini.

Il Parco

Il parco è stato studiato in modo da assicurare a chi vi passeggia, un dolce andamento dei viali, sia per le curve che per le leggere pendenze, con l'inserimento di alberi ed essenze in quantità e varietà tali da assicurare all'occhio dello spettatore, la meraviglia di forme e colori.

Nell'area che si estende tra via Castello e via Malta vi sono 41 aiuole, 22.000 mq di verde, all'interno delle stesse ci sono circa 930 essenze arboree suddivise tra cespugli ed alberi. Nell'impianto, che risale agli anni trenta del novecento, sono stati inseriti alberi monumentali come i Cedri del Libano, Platani, Cedri dell'Atlante, Abeti rossi, Pino nero e molti altri. La quasi totalità degli alberi è stata numerata e classificata dalla condotta forestale municipale. Nel fronte posteriore dell'auditorium trovano collocazione anche tre piante di metasequoia messe a dimora negli anni '50-'60 e alte oltre 20 m.

Non mancano cespugli di notevole bellezza e alberi anche con dimensioni più contenute rispetto alle precedenti descritte, come alcuni Agrifogli, il Tasso, il Biancospino, il Ligustro lucido, il Corbezzolo, la Fotinia, l'Alloro ed altri ancora.

L'intervento di riqualificazione di quest'area ha tenuto conto dell'esistente con una globale ripiantumazione delle aiuole e aggiunta di cespugli di Rose, Lavanda, Rosmarino e siepe di Buddleia e Piracanta che distribuiscono macchie di colore di indubbia bellezza.

All'interno di questi spazi, nell'area ludica, sono stati progettati e realizzati tavoli in travertino per il ping pong, il gioco degli scacchi, della dama o delle carte ed un piccolo campo di bocce. Sono stati aggiunti inoltre, un angolo musicale con un aerofono per i frequentatori più piccoli ed infine un mini circuito per tricicli in aggiunta al parco giochi esistente. I percorsi tra le aiuole, prima di tale intervento, erano difficilmente praticabili da passeggini o carrozzine, per cui sono stati trattati con un sottofondo ecologico e resi perfettamente praticabili.

L'area è dotata inoltre di nuovi arredi come le panchine, i cestini differenziati, la segnaletica, nonché i tavoli descritti, realizzati da artigiani del luogo su disegno della progettista dell'intervento.

La Pineta

La pineta si estende da piazza Battaglione degli Alpini (meglio conosciuta come Piazza della Fontana Luminosa) all'inizio di via Castello. All'interno sono stati realizzati: un percorso per non vedenti con giardino sensoriale, un percorso polivalente, un percorso benessere. I percorsi di progetto, insieme a quelli esistenti, consentono una fruizione completa del parco.

Il Percorso per non vedenti può essere utilizzato da persone con particolari esigenze, soprattutto non vedenti e ipovedenti. Potranno stimolare la percezione della realtà attraverso un'esperienza diretta con la natura. Sono guidati sul sentiero attraverso un corrimano in legno che lo percorre interamente sul lato "a valle".

Lungo il percorso multisensoriale che si sviluppa linearmente per circa cinquecentocinquanta metri, verrà sistemata la segnaletica di orientamento e informazione in linguaggio "braille". Nel percorso è stato realizzato un giardino con piante di Lavanda, Rosmarino, Menta, Origano, Alloro, Timo, Felci ed altre specie.

Letto 227 volte

Il Percorso polivalente

E' stato realizzato con ghiaia stabilizzata, si presta per lunghe passeggiate, per corse leggere e può essere utilizzato anche con biciclette. E' protetto da una recinzione in pali di legno, ove necessario, ed è illuminato con bollard.

Il Percorso benessere è realizzato in terra e ghiaia e si estende da via Tagliacozzo fino a viale Gran Sasso. Lungo tale percorso sono stati installati attrezzi ginnici quali la Spalliera svedese, le Barre per trazione, le Parallele doppie, la Doppia panca ed altro. Una ulteriore piazzola sportiva per adulti e bambini si trova alla fine di via Tagliacozzo, con una struttura per praticare il Calisthenics e, per i bambini, una piramide di funi per arrampicate. Tutti i percorsi sono dotati di lampioni con lampade led, di arredi quali panchine e cestini differenziati. E' stata inoltre messa a dimora una siepe antirumore e antismog di Piracanta nella parte più bassa della pineta, a confine con la strada da via Tagliacozzo fino alla fine di viale Gran Sasso tale da garantire una separazione con i percorsi progettati all'interno della pineta e le vie citate.

Che cos'è il Terzo Paradiso?

È la fusione fra il primo e il secondo paradiso.

Il primo è quello in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella natura.

Il secondo è il paradiso artificiale, sviluppato dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Questo paradiso è fatto di bisogni artificiali, di prodotti artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altro genere di artificio. Si è formato un vero e proprio mondo artificiale che, con progressione esponenziale, ingenera, parallelamente agli effetti benefici, processi irreversibili di degrado e consunzione del mondo naturale.

Il Terzo Paradiso è la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura.

Terzo Paradiso significa il passaggio a uno stadio inedito della civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza. A tale fine occorre innanzi tutto ri-formare i principi e i comportamenti etici che guidano la vita comune.

Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità nella visione globale. Il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa "giardino protetto". Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita.

Il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, è composto da tre cerchi consecutivi. I due cerchi esterni rappresentano tutte le diversità e le antinomie, tra cui natura e artificio. Quello centrale è la compenetrazione fra i cerchi opposti e rappresenta il grembo generativo della nuova umanità.

[Michelangelo Pistoletto]

Quello che vedi a terra, disegnato nella pavimentazione della piazza, è il simbolo del Terzo Paradiso, concepito da Michelangelo Pistoletto nel 2003 e oggi al centro di un movimento globale di impegno per un mondo rinnovato.

Il posizionamento di questo "segno" ricalca esattamente il perimetro del simbolo realizzato durante la grande performance intitolata IL TERZO PARADISO | L'ACQUILA che Michelangelo Pistoletto ha tenuto in città il 10 aprile 2014. Centinaia di aquilani, insieme all'artista, si sono ritrovati e hanno formato il simbolo del Terzo Paradiso con acqua - elemento naturale che rimanda alla nascita della città - e secchi da cantiere - oggetto simbolo del costruire - per dare simbolicamente vita alla terra, facendo germogliare le idee di rinascita, crescita, consapevolezza per ricreare la società del presente e gettare le basi per quella del futuro.

Il Terzo Paradiso indica una prospettiva di azione attraverso l'arte: ognuno di noi è responsabile della società in cui vive. Anche tu puoi contribuire al cambiamento, già da ora.

